## Da tutte le regioni al festival nazionale al Prato

# Le donne di Arezzo guardano all'Europa

**Oggi un incontro con le delegate dei Paesi d'Oltralpe - Domani si inaugura la mostra dedicata a Tina Modotti, rivoluzionaria, artista, garibaldina di Spagna**

Il Festival delle donne italiane si protende verso l'Europa, nel Prato di Arezzo le centinaia di donne arrivate da tutte le regioni del nostro Paese per discutere insieme problemi vecchi e comuni e temi nuovi si incontrano con le donne d'oltrefrontiera. Sono venute dalla Germania e dalla Catalogna, dal Belgio e dalla Francia, sono le donne alla guida dei partiti popolari dei loro Paesi, che discuteranno oggi con le donne convenute ad Arezzo, domani un altro appuntamento importante ,con una figura luminosa di rivoluzionaria: Tina Modotti, artista, garibaldina, di Spagna.

Al festival nazionale, quest'anno, è stata allestita una mostra delle sue fotografie, un'occasione per ricordare questa donna cantata dai più grandi artisti rivoluzionari suoi contemporanei la cui morte è stata accompagnata dal lutto di Neruda e dei suoi versi.

Domani ci saranno anche loro, gli amici di Tina Modotti a renderle omaggio: Marcia Teophilo, Rafael Alberti, Uliano Lucas, Vittorio Vidali, sarà presente anche una fotografia di Guttuso rappresentante l'artista rivoluzionaria. Ed ecco il programma dettagliato di questi due giorni

### Oggi

Ore 10,30 in città, spettacoli itineranti di gruppi di animazione

Ore 17 Arena Fortezza, «le donne e l'Europa» incontro popolare con Heide Marie Wieczorek Zeul del Partito Socialdemocratico Tedesco, Dolores Calvet membro del comitato centrale e deputato del Partito Comunista di Catalogna, Emmanuelle Brunsault incaricata del ministero dell'occupazione e del lavoro, Belgio. Madaleine Vincent della direzione nazionale del PCF, introduce Lina Fibbi del comitato centrale del PCI

Ore 21 Piazza Grande, recital di Paola Pitagora.

Ore 21 Arena Fortezza, il Teatro Stabile dell'Aquila in collaborazione con il gruppo «Momentaneamente Assente» di città S. Angelo presentano «L'ultimo anno del principe»

Ore 22 spazio cinema film

### Domani

Ore 17 decentramento del festival all'ospedale psichiatrico «emarginazione della donna, esperienze di lotta, prospettive di cambiamento» incontro dibattito

Ore 20,30 sala conferenze, inaugurazione della mostra fotografica di Tina Modotti presentata da Vittorio Vidali, Rafael Alberti, Igo Lukas

Ore 22 spazio cinema film

## Le donne del Casentino, dell'Abruzzo e della Campania discutono insieme a Stia

# Nelle terre del lavoro invisibile

AREZZO — Concentramento del Festival nazionale della donna a Stia per discutere delle «lavoratrici invisibili». C'erano le donne del Casentino, quelle dell'Abruzzo e della Campania. L'organizzazione del Festival ha scelto Stia, cioè l'alto Casentino, perché questa è una delle zone della provincia di Arezzo dove il decentramento produttivo, il lavoro a domicilio si presenta, unitamente alla crisi delle aziende dell'abbigliamento, in maniera drammatica. Da quanto hanno detto le compagne intervenute sono emerse realtà differenziate ma sostanzialmente simili: sabato a Stia c'erano «tre meridioni». Tre regioni diverse per storia e cultura e per tradizioni di lotta del movimento operaio unificate da un dato che è quello del ritardato ed assente sviluppo, della crisi, del superisfruttamento e dell'emarginazione delle donne. La discussione sul lavoro a domicilio ha rappresentato un sufficiente spaccato di queste situazioni.

Che cosa questo tipo di lavoro significhi per una donna e fin troppo noto: integrazione del reddito familiare lavorare in media fino a dieci ore al giorno, avere un salario minimo e assurdo, tanto il reddito della donna è «puramente aggiuntivo» a quello del marito, usare molto spesso collanti e sostanze nocive che il padrone non impiega in fabbrica tanta è la loro pericolosità.

«Nel Sud — ha detto una compagna di Salerno — questo non è un fenomeno che riguarda un numero limitato di donne dei piccoli centri. E' un fenomeno di massa, la forma di organizzazione del lavoro. Il lavoro a domicilio tocca le donne del medio comune e delle grandi città. A Napoli lavorano tutti quanti, nelle case dei quartieri popolari e nei vicoli. Le malattie contratte usando collanti e sostanze nocive non sono casi isolati. Sono centinaia le donne paralizzate al Cotugno». La situazione dell'Abruzzo non è molto diversa, anche se assume toni meno drammatici di Napoli e della Campania. Anche qui per 45-50 mila lire al mese le donne lavorano le pelli.

Sono i piccoli imprenditori che nella maggioranza dei casi commettono il lavoro, utilizzando i finanziamenti «piovuti» dalla Cassa del Mezzogiorno. Anche qui la crisi del settore tessile-abbigliamento è giunta a livelli insostenibili. Un solo esempio, alla ex Monti le operaie sono in cassa integrazione da otto anni. Da Napoli, all'Abruzzo, al Casentino, situazioni simili con gradazioni differenti. Il 60% delle donne della vallata sono occupate in lavoro a domicilio.

«Per fare un maglione occorrono sei ore di lavoro effettivo. Guadagno 2 mila lire»

Non siamo nel Terzo mondo ma a Corsalone, frazione di Chiusi della Verna in Casentino. E questo è solo un esempio di ciò che significhi lavoro a domicilio in Casentino. Una zona questa che attua una pratica costante di discriminazione nei confronti delle donne. Alla Paraghi e in molte altre aziende non lavora nessuna donna. In altre due o tre dattilografe, quando va bene. Le donne sono concentrate in alcune aziende del tessile ed abbigliamento, che è in crisi. La Danik è fallita, le altre si apprestano a seguirne la strada. Sono 5 imprese delle quali si parla ormai da mesi.

Nate con il lavoro «a façon», basandosi su una massa di manodopera a basso costo, condotte da imprenditori incapaci, vanno avanti con i capi reparto. Cinque aziende che tempo addietro, prima che la crisi si manifestasse con violenza, hanno tentato di formare un consorzio, di conquistare un mercato proprio. Tentativi rimasti nel mondo dei sogni. La realtà di oggi sono 400 donne che rischiano seriamente di perdere il loro posto di lavoro. Quali proposte quindi fanno le donne comuniste dinanzi a questa realtà del lavoro a domicilio della crisi del settore tessile? Per quanto riguarda il lavoro a domicilio la compagna di Salerno è stata particolarmente sincera «Nulla».

Nel Meridione molto spesso il sindacato è costretto a rinunciare ad organizzare le lavoranti a domicilio per i ricatti che costantemente operano i padroni, trasferendo il lavoro da una zona all'altra appena si manifestano i primi segni di sensibilizzazione sindacale. Il problema non è quindi semplice. Dal dibattito di Stia nessuno si attendeva risposte e soluzioni.

Alcune indicazioni sono egualmente scaturite: modificare la legge 877 per garantire meglio le lavoranti a domicilio, una maggiore attenzione dei poteri pubblici per questo problema, la definizione della proposta sindacale che rappresenti un'alternativa a questa situazione. E dato che la maggioranza di queste lavoranti operano nel settore tessile, giungere finalmente al tanto declamato piano di settore. Le compagne del Casentino sono scese anche nel particolare della loro situazione dando indicazione per le aziende della zona in crisi: passare dal lavoro «a façon» a quello in proprio, formare un consorzio fra le cinque aziende con nuovi imprenditori e, eventualmente, con cooperative di lavoratrici.

Un consorzio che permette di avere i vantaggi delle piccole e delle grandi aziende che mette in comune tecnologie, macchinari, acquisti materie prime, ricerche di mercato. Infine è stata chiesta la conferenza di produzione di zona, per spingere il potere pubblico ad un intervento

**Claudio Repek**

## Incontro tra le giovani disoccupate di Campania, Abruzzo e Toscana

# «Quale ruolo per noi nelle Leghe?»

**Nostro servizio**

AREZZO — Giovani disoccupate delle leghe della Campania, dell'Abruzzo, di Arezzo e della Toscana si sono incontrate l'altra sera nella sala conferenze del festival nazionale dell'*Unità* dedicato alle donne per fare insieme il punto sullo stato di applicazione della legge sul preavviamento nelle varie realtà regionali. «A pochissime ragazze — questo è stato uno dei punti subito sottolineati da molti degli interventi — la legge sul preavviamento è riuscita ad assicurare una sia pur limitata esperienza lavorativa».

Anche riconoscendo il sostanziale fallimento di questa legge risultati positivi pure ci sono stati. Per la prima volta giovani disoccupate hanno creato un movimento di lotta per il lavoro per la prima volta sono nate cooperative di giovani quadri e forze nuove si sono formate nelle leghe — come ha affermato Giorgio Begozzi, segretario della FGCI di Arezzo. Di questo le ragazze delle leghe hanno portato numerose testimonianze anche molto diverse fra loro. Maddalena Tulanti delle leghe di Napoli ha enunciato i drammatici dati della disoccupazione giovanile nel Sud e in Campania. Un esempio: a Napoli e provincia sono stati strappati circa 78 mila posti con il preavviamento mentre 150 mila sono gli iscritti alle liste speciali nella stessa Napoli e provincia, senza tenere conto del collocamento ordinario.

Eppure da noi — ha aggiunto la compagna Tulanti — avere ottenuto la legge 285 è stato particolarmente importante; infatti era già presente un movimento di disoccupati organizzati e le leghe esistevano prima di nascere in tutta Italia. Ma — ha aggiunto la compagna Tulanti — le esperienze positive cresciute su un terreno già fertile a Napoli, le oltre 300 cooperative giovanili nate in tutto il paese, le più interessanti e vive delle quali sono sicuramente quelle abruzzesi, rischiano di essere soffocate dalla mancanza di sbocchi positivi, dalla difficoltà di strappare posti di lavoro dal bo cottaggio della Confindustria, della Confapi del governo.

Quanto del movimento che pare ha avuto grossi momenti di lotta e oggi in piedi? Si è chiesta Antonella Di Teodoro delle leghe abruzzesi. Dopo un primo momento di grande entusiasmo — ha detto — nel quale abbiamo colto la portata «storica» della nostra lotta che per la prima volta vedeva i giovani, gli studenti disoccupati e donne scendere in campo per il lavoro e insieme per un progetto più generale di cambiamento quale è oggi la situazione? Sono mancati — ha aggiunto Antonella — anche momenti specifici di organizzazione collettiva delle donne e mancata ancora ad appoggiare la lotta delle leghe per il lavoro la presenza stessa dei movimenti femminili organizzati.

Luciana, invece, che fa parte insieme ad altre otto donne di una cooperativa agricola di Pisa composta da laureande in agraria e da studentesse, ha sottolineato il particolare significato del loro impegno, come donne, nel settore agricolo. «Vogliamo smentire — ha aggiunto — non solo che le donne non possono lavorare manualmente in questo settore (cosa che in condizione di sfruttamento hanno sempre fatto) ma che sono in grado di riappropriarsi degli strumenti e delle indispensabili conoscenze tecniche». La cooperativa di Luciana ha richiesto 40 ettari di terra nel pisano e si impegnera nella coltivazione ortofrutticola e di piante medicinali.

Un compagno di Pistoia ha sottolineato il ruolo che, all'interno della Breda, hanno assunto il consiglio di fabbrica e le lotte degli operai per strappare alla fabbrica di materiale ferroviario 75 assunzioni di giovani presi dalle liste speciali proprio in questi giorni. Nel primo scaglione — ha aggiunto — il 50% sono donne, stravolgendo la tradizionale presenza solo maschile nelle industrie di questo tipo.

Molte sono state le domande fatte dalle ragazze delle leghe a Maria Lorini, responsabile dell'ufficio lavoratrici della CGIL e quindi rappresentava l'interlocutrice «ufficiale» del sindacato nel dibattito di Arezzo. Fino a che punto la federazione sindacale, dopo la decisione di organizzare i disoccupati, dopo la scelta stessa delle leghe di entrare nel sindacato per assicurarsi l'apporto fondamentale del movimento operaio e dei consigli di fabbrica per legare la loro lotta di disoccupati a quella degli occupati, si è impegnato su questo punto? Limiti e titubanze sono stati riconosciuti a questo riguardo, dalla stessa Lorini, al movimento sindacale.

Approfondendo il tema delle discriminazioni delle donne e delle ragazze nel mondo del lavoro è stata poi riconosciuta la necessità di lavorare ancora, e duramente, per creare un orientamento comune delle donne nelle leghe, per sviluppare un movimento capace di esercitare un controllo democratico sulla legge e sulle assunzioni, anche dopo le recenti modifiche che permettono alle aziende le assunzioni nominative. «Nessun padrone — ha osservato una compagna — potendo scegliere, sceglierà di assumere una donna al posto di un uomo».

Occorre tenere presente — ha detto tra l'altro Maria Lorini — che, approfittando della crisi, determinate forze tentano di riproporre vecchie tesi, come, ad esempio, un recente progetto di legge presentato dalla DC sul part-time, nel quale è dichiaratamente enunciato il ruolo primario insostituibile che la donna deve svolgere esclusivamente nella famiglia.

**Marina Maresca**

## Numerose iniziative alle feste dell'Unità in tutta la regione

# A Lucca spettacolo con la Premiata Forneria

Con il concerto della Premiata Forneria Marconi, alle stadio comunale alle ore 21,30, prosegue il festival provinciale de l'Unità di **Lucca**. La grande festa dei comunisti lucchesi prevede anche, sempre per oggi, un dibattito con il compagno Rubes Triva su problemi attuali della organizzazione sanitaria, nella prospettiva della riforma. Alle ore 17 costruzione di burattini per ragazzi che verranno usati nello spettacolo delle ore 19. Fra le iniziative dei prossimi giorni è da ricordare la tavola rotonda con Sergio Gravini della Segreteria nazionale della CGIL, Guido Paesano della FIAT di Torino, Ermas Rupeti della Siemens di Milano e Giuseppe Maffei della Cucirini. Canto ni su «Lotte operaie, ruolo dei consigli di fabbrica e programmazione democratica dell'economia

A **Cecina**, nell'ambito della festa organizzata dalle sezioni Centro e Palazzuolo, gara regionale di pattinaggio a rotelle, dibattito sul ruolo dell'ente locale per uno sviluppo democratico dello stato, gara di ballo liscio. Seconda giornata alla festa organizzata dalla sezione centro di **Piombino** e giornata conclusiva, con comizio di chiusura, alla festa di **Baratti** organizzata dalle sezioni delle fabbriche di Piombino

In provincia di Grosseto si concludono oggi le feste di **Torniella**, di **Scarlino Scalo** e di **Bagno di Gavorrano**. Alla festa organizzata dalla sezione M. Polo di **Viareggio** al Trocadero nella piazza di ponente manifestazione con il compagno Michele Caprili, segretario della Federazione di Viareggio. A **Casoli** chiude il festival il compagno Tiziano Domenica della segreteria della federazione e a **Querceta** il compagno Emo Romani

Ultima giornata anche alla festa de l'Unità di **Colle Val d Elsa**: alle 17 gara regionale di pesca, alle 21,30 spettacolo di Cabaret presentato da Francesco Nuti e serata di ballo con i Vulcani. A **Spazzavento** (Pistoia) oggi, alle 17,30 comizio con la compagna Odette Maestri Pieri. **A Prato** alle ore 9 raduno cicloturistico, alle ore 17 spettacolo di animazione per ragazzi, alle 19 comizio di chiusura, alle 22 proiezione del film «Amici miei» di Monicelli e gara di ballo liscio con i Maledetti toscani, alle ore 23,30 spettacolo di fuochi d'artificio. Serata di ballo liscio con il complesso degli Astral Folk e film per ragazzi alla festa di **S. Niccolò Agliana**.

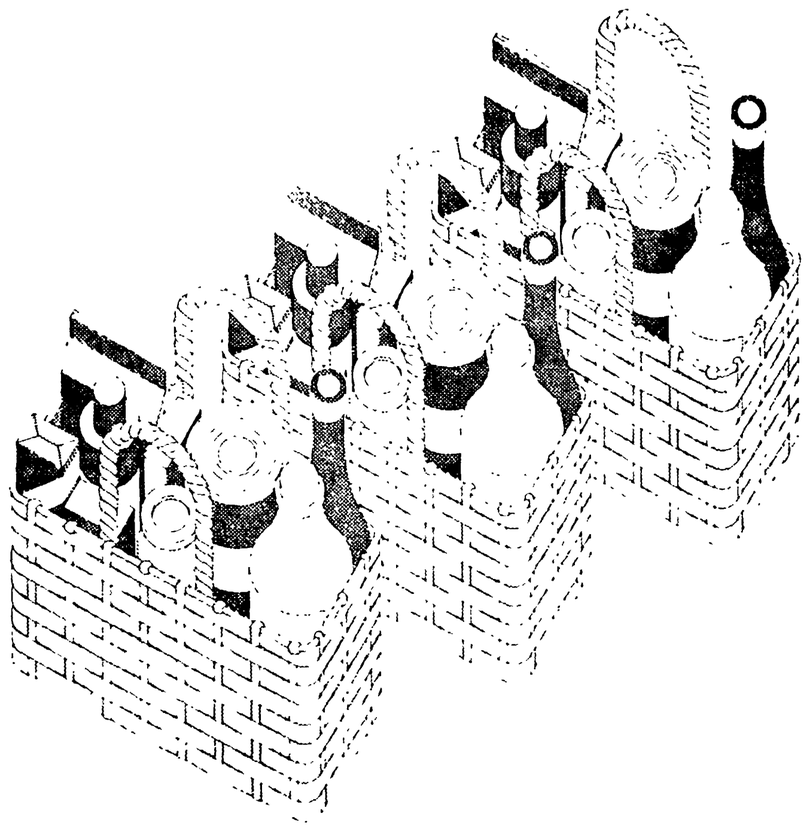
A **Borgo San Lorenzo** gara ciclistica per cicloamatori e serata di ballo liscio e moderno. Alle ore 18 recital del gruppo «Cantu in sa veridade» alla festa organizzata dalla sezione Colonaci di **Lagora**; alle ore 22 gara di ballo liscio. A **Sambuca Val di Pesa** gioco della pentolaccia alle ore 10, alle 19 tombolone e spettacolo di ballo liscio con Croce e gli Stemari. Ballo liscio anche per la serata conclusiva della festa di **Molino del Piano**. A **Campi Bisenzio** gara podistica per il 1 trofeo «Renzo Baldini» alle ore 8, alle 22 Walter Carlos, e i Tamsmani e proiezione del film «Lo chiamavano Trinità», alle 23 tombolone

Ultima giornata anche per la festa di **Certaldo**: il comizio di chiusura sarà tenuto dal compagno Giulio Quercini della segreteria regionale del PCI alle 8 al quadrodromo gara di caccia pratica; alle 22 ballo liscio e alle 24 spettacolo pirotecnico. A **Ponte a Ema** proiezione del film «L'Amerikano» di Costa Gravas con Ives Montand. Fuochi d'artificio, concerto della banda Bellini e festa per ragazzi con il gruppo teatro scuola chiudono la festa de l'Unità di **Scandicci**.

A **Sesto Fiorentino** alle 12 pranzo popolare, alle 18 spettacolo folk di balli e canti palestinesi e irachenti; sempre alle 18 gara di tiro con l'arco. Alle 21 comizio conclusivo, serata di musica pop con il complesso T con Zero, serata di ballo liscio con il gruppo Brin Folk. Finale del torneo di calcio a rioni al campo sportivo nell'ambito della festa di **Tavarnuzze** e alle 21 ballo popolare con l'orchestra «Meccanica razionale». Alle 9,30 alla festa di **Cerbaia** gara podistica per bambini, alle 17,30 spettacolo di giochi, alle 19 comizio di chiusura e alle 21,30 serata di ballo liscio con i Dapason

Ultima giornata anche per la festa al **Parterre**: alle 10,30 animazione per ragazzi, alle 18 comizio di chiusura e ballo liscio con «i musichieri del liscio» alle 21 Giochi vari organizzati dalle donne di San Frediano alle ore 9 al festival di **piazza Tasso**; alle 10 spettacolo di divertimento per bambini; alle 18 dibattito con il compagno Morettini sulla legge sull'aborto e alle 22 gran ballo

Al sidis SI COMPRA BENE



I COMPRABENE
da oggi cambiano nome.
Si chiamano SIDIS:
SIstema DIScount.

Tanti negozi DISCOUNT,
fra i quali i COMPRABENE,
hanno scoperto di avere la stessa politica
di vendita e lo stesso SUCCESSO
e si sono associati per espandersi
in tutta Italia con un unico nome: SIDIS.

SIDIS è tecnologia nella distribuzione,
tecnologia per darvi
sempre maggiori risparmi
sulla spesa alimentare.

I SIDIS IN TOSCANA

VIAREGGIO via Rosmini 161
FORTE DEI MARMI via Provinciale 134
S. ANNA - LUCCA viale Puccini 355
CASCINA via Case Vecchie (loc. San Benedetto)
PONSACCO via Fucini 10
S. CROCE SULL'ARNO via della Repubblica
MARINA DI CARRARA via XX Settembre 288
PISA "La Fontina"
S. MINIATO BASSO via A. Volta 23
PONTEDERA via Toti (loc. Cappuccini)
PONTEDERA via Indipendenza (ang. via Pacinotti)
MARINA DI MASSA via S. Leonardo 196
LUCCA via Guidiccioni 34 (S. Concordio)

CAMBIA IL NOME,
AUMENTA LA CONVENIENZA

MASSERI MILANO